



Dott. Venanzio Gizzi

Roma, 15 maggio 2019 - “Una scelta di continuità nell’interesse delle farmacie comunali italiane. In un momento caratterizzato dalla presenza di dossier vitali per il nostro futuro, dal rinnovo della convenzione alla nuova remunerazione, le farmacie comunali scommettono sul proprio gruppo dirigente”, è questo il commento a caldo di Venanzio Gizzi, confermato all’unanimità alla guida della Federazione Nazionale delle Farmacie Comunali Assofarm.

L’Assemblea federale ha confermato anche i membri ancora in carica della Giunta che sono: Luca Pieri (Vice-Presidente), Roberto Rava (Vice-Presidente), Egidio Campari, Mario Corrado, Domenico Della Gatta, Andrea Inserra, Alessandro Menapace, Alessio Poli, Virgilio Puletti, Angelo Stefanori e Sergio Zingoni.

Dopo una netta critica all’instabilità politica, tanto del paese quanto delle istituzioni di settore, vista come il principale fattore di rallentamento delle riforme, la relazione di bilancio di Gizzi si è concentrata sui principali fronti di sviluppo interno della Federazione.

Tra essi figurano un convinto impegno a diffondere le società benefit come modello giuridico ideale per le farmacie comunali, la firma di un contratto di lavoro dei farmacisti comunali maggiormente allineato ai nuovi scenari che si affacciano all’orizzonte delle farmaci italiane, la volontà di realizzare il recente protocollo d’intesa con Anci rafforzando l’integrazione fra il servizio farmaceutico comunale e le

amministrazioni locali.

“Uno dei temi più vivaci - dichiara Gizzi a margine dei lavori assembleari - è la posizione di Assofarm riguardo la legge sulla concorrenza. Le nostre posizioni sono chiare, e nate da un lungo dibattito interno alla federazione. Federazione che, è bene ricordarlo, accoglie anche multinazionali del farmaco. È grazie a questo dibattito e a questa pluralità che abbiamo potuto sviluppare opinioni precise ma mai ideologiche. Siamo contro una farmacia-negozio-del farmaco perché non è in linea con la storia sanitaria del paese, ma non saremo mai contro le catene di farmacie. Non lo siamo perché per noi il punto non sta nella proprietà, ma nel cosa fa la farmacia, nel come lo fa e nel chi lo fa al suo interno. Insomma, condividiamo pienamente la linea espressa in diverse occasioni dai vertici di alcune multinazionali nostre associate: mettere sempre al centro dei nostri sforzi il farmacista e il suo ruolo. Se questo è l’obiettivo condiviso da tutti i player della distribuzione del farmaco, la concorrenza non potrà che fare benissimo alla farmacia italiana”.